

«Il Giornale d'Italia» 16 nov 1980

«Vita bizantina di Barlaam e Ioasaf»

Rusconi, Milano 1980, pp.320, L. 14.000

«Barlaam e Ioasaf» è il maggiore e più bel romanzo agiografico del Medioevo orientale diffusosi in Europa a partire dal X secolo. Narra la storia di un principe indiano, Ioasaf, trattenuto dal padre in un luogo di isolamento e di delizie per evitarne la conversione al cristianesimo. L'incontro di Ioasaf con tre successive testimonianze della malattia, della vecchiaia e della morte, e poi la guida dell'eremita Barlaam, gli rivelava il senso della vita e la verità del cristianesimo. Diventato asceta, Ioasaf converte il padre e dopo la morte è venerato come santo. Il romanzo, è stato scoperto nel 1859 ed è la trasposizione, in senso cristiano, della leggenda di Buddha. Fu erroneamente attribuito a Giovanni Damasceno. La fiaba agiografica è presentata in prima edizione italiana dall'originale bizantino ad opera di due giovani studiosi, Silvia Ronchey e Paolo Cesaretti, i quali hanno anche redatto un attento studio introduttivo.